

DECRETO MILLEPROROGHE/ Oggi in Consiglio dei ministri il testo del provvedimento

Bonus 4.0, consegne al 30 giugno

Ordini 2022, sette mesi in più per avere le vecchie aliquote

DI BRUNO PAGAMICI

Nuova proroga dal 30 novembre 2023 al 30 giugno 2024 del termine per la consegna dei beni 4.0, ordinati entro il 31 dicembre 2022, ai quali viene riconosciuto il credito d'imposta.

Le imprese che hanno versato entro il 31 dicembre dell'anno scorso l'acconto pari ad almeno il 20% del valore dei beni da acquistare (e che hanno avuto, pertanto, il loro ordine accettato dal venditore) avranno più tempo per il completamento dell'investimento. Ma, soprattutto, potranno usufruire delle aliquote agevolative del bonus 4.0 stabilite per il 2021, più convenienti rispetto a quelle previste per il 2022.

Sono questi gli effetti di una disposizione contenuta nella bozza di decreto legge Milleproroghe, all'attenzione del Consiglio dei ministri di oggi.

Nello specifico va ricordato che l'anno scorso la legge n. 14 del 24/02/2023, di conversione del dl Milleproroghe 2023 (n. 198/2022) aveva prorogato fino al 30/11/2023 il regime del credito d'imposta previsto dalla legge di bilancio 2021 a favore delle imprese impegnate alla realizzazione di investimenti in beni strumentali nuovi, a condizione che:

- il relativo ordine risultasse accettato dal venditore entro il 31 dicembre 2022;

- e che entro tale data fosse stato effettuato il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di ac-

quisizione.

Il suddetto termine del 30/11/2023, in caso di approvazione della norma contenuta nella bozza di decreto Milleproroghe, verrà quindi prorogato al 30 giugno 2024. In tal caso le relative aliquote del credito d'imposta saranno le seguenti:

- 40% del costo del bene per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro;

- 20% del costo del bene per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro;

- 10% del costo del bene per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro.

Va, poi, ricordato che il credito ha l'obiettivo di supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.

Inoltre, il credito d'imposta per gli investimenti in altri beni strumentali materiali tradizionali è riconosciuto anche agli esercenti arti e professioni, ai soggetti aderenti al regime forfetario, alle imprese agricole ed alle imprese marittime.

Più in generale, il bonus spetta a tutte le imprese indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

— © Riproduzione riservata —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1603 - T.1623

